

[Digitare il testo]

ISTITUTO COMPRENSIVO "TEN. F. PETRUCCI"
Via Ten. F. Petrucci, 16 – 05026 Montecastrilli (TR)
Tel./Fax Uff.Segret. 0744 940235 –
Sito: www.comprensivomontecastrilli.gov.it



P.A.I.

"Avere il coraggio di fare la differenza"

***L'inclusione è ciò che avviene quando
"ognuno sente di essere apprezzato e
che la sua partecipazione è gradita"***

*(Centre for Studies on Inclusive Education)
tratto dall'Index Inclusione- 2002*

INDICE

PAI e Costituzione.....	3
Le Norme Fanno Cultura.....	5
L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani	7
Bisogni educativi speciali BES.....	9
LINEE GUIDA per la compilazione dei PDP.....	12
Organigramma dell'INCLUSIONE.....	14
Risorse Professionali.....	15
Rilevazione alunni BES.....	17
Rilevazione operatori ad personam.....	18
Tempi e Procedure	19
Indicazioni per la condivisione e la compilazione condivisa del Pdf.....	20
Prospettive di miglioramento.....	21
I sette punti chiave dell'Inclusione.....	25
Sitografia	29
Appendice annuale.....	30



"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."

Daniel Pennac

[Digitare il testo]

PAI e Costituzione



Il Piano annuale per l'inclusività (PAI)

va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo", è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Una scuola che "INCLUDE" è una scuola che "PENSA" e che "PROGETTA" tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola.

Una scuola inclusiva si deve muovere sul binario del **miglioramento organizzativo** perché nessun alunno sia sentito come *non appartenente, non pensato e quindi non accolto*.

P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento" Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna

**IL DIRITTO ALLO STUDIO
È
UN PRINCIPIO GARANTITO
COSTITUZIONALMENTE**

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



[Digitare il testo]

Le norme fanno cultura



**1928, Riforma
Gentile**

1962, Legge n. 1859

1968, Legge n. 444

**1971, Legge n. 118
art. 28.**

**1975, Documento
Falcucci**

1977, Legge 517

**1987, Sentenza Corte
Costituzionale n.215**

1992, Legge 104

1994, DPR 24 febbraio

**1999, DPR n. 275
Autonomia scolastica**

Internazionale:

1993, Conferenza
Mondiale Diritti Umani
ONU

2001, ICF- OMS

2006, Convenzione
ONU Diritti persone con
disabilità

Nazionale:

2009, Linee Guida per
l'integrazione scolastica
degli alunni con
disabilità;

2010, Legge 170 DSA

2012, Direttiva MIUR
BES

2013, CM n.8
Indicazioni operative
BES

Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

(4 agosto 2009)

Si divide in 3 parti precedute da una **PREMESSA** che richiama alcuni riferimenti internazionali di primaria importanza :

La **CONVENZIONE ONU per i diritti delle persone con disabilità** (ratificata con Legge dello Stato italiano n.18/09).



- La **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'ONU** del 1993.



- **Classificazione Internazionale del funzionamento ICF** (approvata dall'OMS nel 2001)

“International Classification of Functioning”.



[Digitare il testo]

L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani (G. Griffo)



✓ La disabilità è un fattore ordinario dell'essere umano

LA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
È UNA QUESTIONE DI

DIRITTI UMANI

✓ La persona con disabilità è un cittadino a pieno titolo quindi titolare di tutti i diritti (beni, servizi, politiche, ...);

✓ L'inclusione prevede che la società si organizzi in maniera tale che ostacoli, barriere e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati;



DSA E BES sottocategoria, **non vengono certificate ai sensi della Legge n. 104/92**, non dando quindi diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla legge quadro, e tra queste, *all'insegnante per il sostegno.*

I documenti legislativi (DSA e BES) rappresentano un punto di svolta poiché concretizzano **i principi di personalizzazione dei percorsi di studio** (enunciati nella Legge n. 53/2003)

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA:
Rischio di **eccesso di PDP** a seguito della direttiva.

"... essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto - ma non solo - di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultra tredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ... ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. ...Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria..."

[Digitare il testo]

Bisogni educativi speciali **BES**

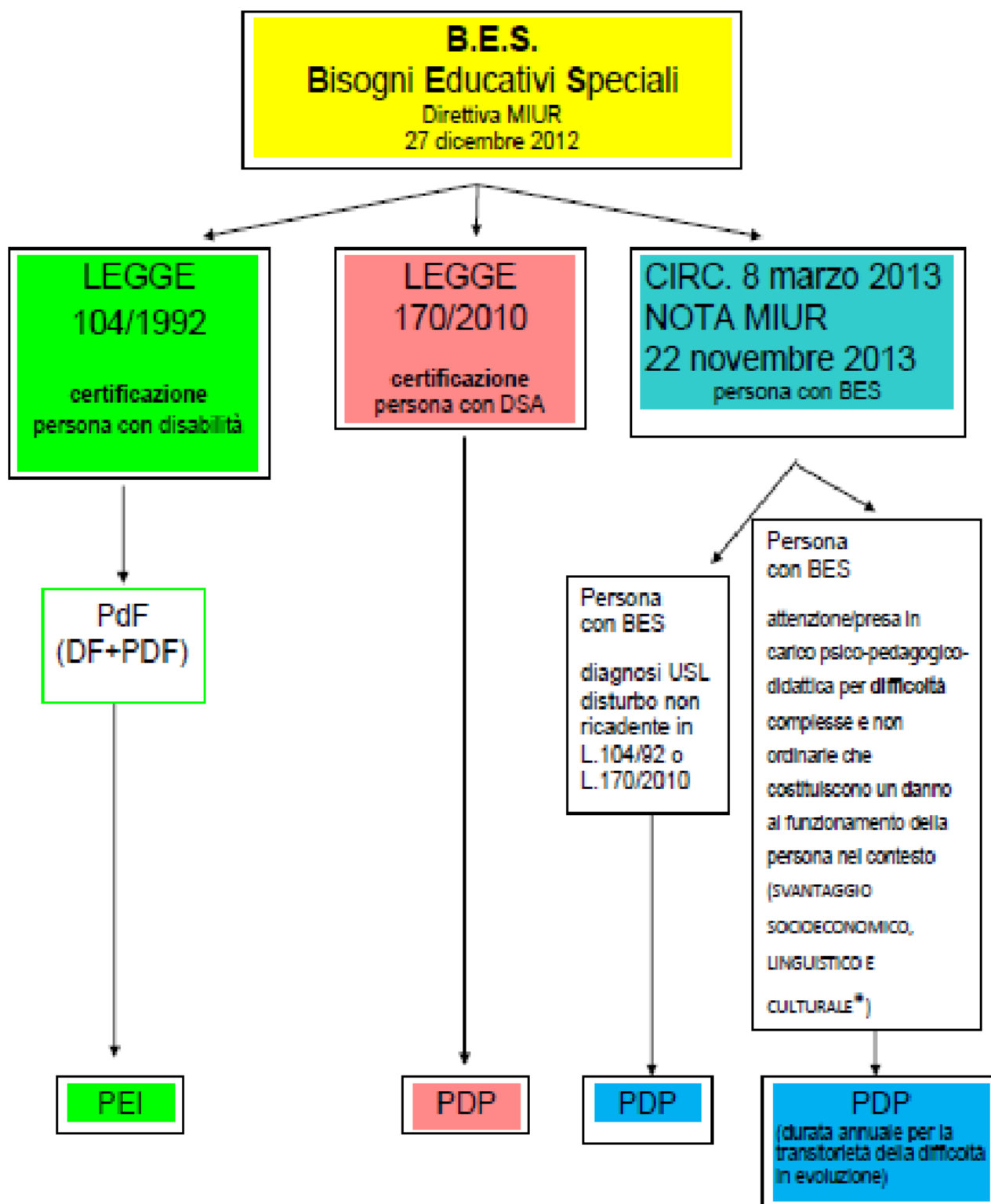
L'integrazione/inclusione scolastica è un processo irreversibile: *viene da lontano e intende andare lontano.*

Dietro alla "coraggiosa" scelta c'è una concezione alta tanto dell'istruzione quanto della persona umana, che trova nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione.



L'emergere della **macrocategoria BES** (Bisogni Educativi Speciali), intesa come l'insieme di *alunni esposti al rischio dell'insuccesso scolastico*, ha promosso un'ottica rivolta a problematiche ben più ampie e complesse.

Ciò ha attribuito un particolare valore al termine *INCLUSIONE*, ritenuto più funzionale al *riconoscimento del diritto alla diversità non soltanto identificata con la disabilità.*



- PdF** Profilo di funzionamento
- DF** Diagnosi Funzionale
- PDF** Profilo Dinamico Funzionale
- PEI** Piano Educativo Individualizzato
- PDP** Piano Didattico Personalizzato

Definizione di BES secondo l'ICF

Classificazione Internazionale del Funzionamento,
della disabilità e della salute



Il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata.

dall'*Index Inclusion* (2008, versione italiana):

... tendere al graduale superamento della nozione di Bisogni educativi Speciali.....parlare di bambini con Bisogni Educativi Speciali rappresenta il primo passo di un processo che conduce all'etichettatura di alcuni alunni e, conseguentemente, ad un'implicita riduzione delle attese educative nei loro confronti: se il punto di partenza sono i limiti, diviene difficile pensare per potenzialità e tenere presente che queste sono tendenzialmente illimitate

... c'è una tradizionale tendenza della scuola a riconoscere e comprendere le situazioni problematiche solo in funzione del loro inquadramento in una particolare categoria: "disabilità", "disturbo del comportamento", "provenienza culturale"...

[Digitare il testo]

LINEE GUIDA per la compilazione dei PDP

(circ. 8 marzo 2013; nota MIUR 22 novembre 2013)

Considerato che **la personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES.

- Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno.
- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.
La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.
- Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni**.
Il cdc svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure dispensative e compensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS. 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo documenti e informazioni (PdM).

ESAME DI STATO - SS DI I° GRADO -ALUNNI DSA E BES

- Nei verbali di Consiglio di Classe deve essere riportata la delibera relativa alla stesura del PDP affinché possa essere utilizzato in sede di esame (inserimento degli strumenti compensativi e dispensativi necessari)
- Va curata la massima coerenza tra i documenti riferiti a ciascun alunno, la relazione finale di classe e quanto proposto in riunione preliminare in merito ai criteri di svolgimento delle prove.

[Digitare il testo]

LINEE GUIDA PER GLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

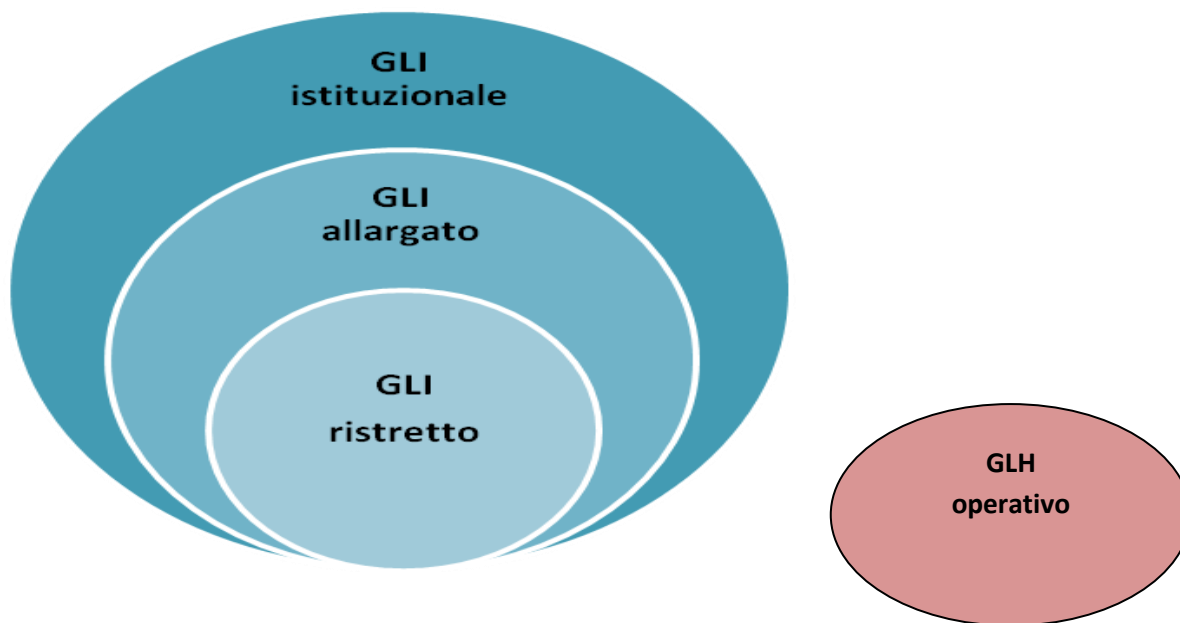
Si rimanda al PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALLIEVI STRANIERI,
approvato dal Collegio dei Docenti il 12/12/2007, consultabile nel sito della scuola.

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

(nota MIUR dicembre 2014)

Si rimanda alle LINEE DI INDIRIZZO ALUNNI ADOTTATI consultabile nel sito della
scuola.

Organigramma dell'INCLUSIONE:



GLI ristretto	GLI allargato	GLI istituzionale	GLH operativo
Referente Inclusione 3 funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di sostegno • Docenti curricolari/ coordinatori (con alunni con disabilità in classe) • Docente per ogni plesso in cui non sono iscritti alunni con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le funzioni strumentali • Animatore Digitale • Rappresentanti Genitori • Operatori USL • AEC/operator • Volontariato • Rappresentanti Enti Locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Team docente/ Consiglio di Classe • Operatori USL • AEC/operatori • Famiglia • Ass. sociali

Risorse professionali:

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...
DS	Linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF, implementazione, diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL, servizi sanitari, gestione dell'organizzazione scolastica per l'inclusione, rete territoriale, autovalutazione d'istituto.
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curricolari e di sostegno Organico potenziato	Attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento (BES ed eccellenze), lotta alla dispersione scolastica; attività di apprendimento cooperativo, dilatazione del tempo scuola, co-teaching, progettazione, elaborazione documenti per l'inclusione (Pdf, PEI, PDP), rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitaria.
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate
Referente inclusione Funzioni strumentali inclusione	Coordinamento interno dell'organizzazione per l'inclusione, continuità fra Istituti ICF: ricerca azione, diffusione cultura dell'inclusione, sperimentazione strumenti, tutor formazione ICF ai colleghi e supporto alla compilazione/adequamento documenti progettuali (PdF, PEI, PDP), consulenza per imparare ad osservare, partecipazione convegni Referente DSA Proposte d'innovazione per l'inclusione, partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello di inclusività (ogni 3 anni) Promozione di percorsi di ricerca/azione sull'Intelligenza

[Digitare il testo]

	Emotiva e Prosociale Rapporti con i servizi, centro di documentazione
Animatore Digitale Team Digitale	Implementazione Piano PSDN nella scuola Formazione digitale (Google Apps, ...) Sostegno all'innovazione per l'inclusione
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Progetti integrati con il territorio Partecipazione ai GLH operativi Cura e passaggio dei documenti
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Rapporti con CTS Rapporti con CPA (Centro per l'Autonomia Umbria)	Accordi di Programma /Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità (Rete ICF) Progetti di formazione/webinar/consulenza su specifiche disabilità Promozione cultura inclusione sul territorio (newsletter, mostre tematiche, diffusione iniziative, ...) Procedure di territorio per l'inclusione (GLH operativo, incontri di progettazione, ...)
Rapporti con Enti Locali	Promozione cultura inclusione sul territorio Diritto allo studio - piano sociale di zona
Rapporti con cooperative sociali , associazioni sportive e volontariato	Progetto "Aiuto Compiti in Biblioteca" Progettazione di interventi per l'inclusione Protocollo d'intesa AEC

[Digitare il testo]

Rilevazione alunni con BES:

Rilevazione dei BES	n° alunni	n° PEI-PDF PDP
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20	20
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, , ...)	14	14
3. alunni con difficoltà non ordinarie	15	14
Totali	49	48
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 773)	6,33 %	6,20 %

Rilevazione alunni con cittadinanza non italiana	n° alunni	n° PDP
Totali	89	3
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 773)	11,51%	0,38 %

[Digitare il testo]

Rilevazione operatori ad personam

SCUOLA	OPERATORE AD PERSONAM	
	Scolastico	Domiciliare
Infanzia Castel dell'Aquila	6 ore	
Infanzia Quadrelli	6 ore	
Primaria Montecastrilli	8 ore	2 ore
	5 ore	
Primaria Castel dell'Aquila	6 ore	
Primaria Avigliano Umbro	8 ore	
SS. Montecastrilli		4 ore
SS. Castel dell'Aquila	10 ore	
SS. Avigliano Umbro	8 ore (4 + 4)	
	10 ore	

[Digitare il testo]

Tempi E Procedure

	SETTEMBRE OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO DICEMBRE	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITÀ	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	GLH op.	Elaborazione PdF	Elaborazione PEI	Verifica intermedia Eventuale adeguamento del PEI	GLH op.	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale (ultima colonna PdF)
PERSONA CON DSA	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con op. Usl e famiglia per stesura PDP	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia		Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSONA CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembre 2013)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti		Presenza in carico Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP -BES decisione collegiale verbalizzata (presenza DS o F.S. inclusione)		Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
Piano Annuale Inclusione (PAI)	Costruzione del contesto organizzativo, istituzione del GLI ristretto, formazione strumenti ICF (profilo di funzionamento) Connessione PTOF -Vales-PdM		Istituzione GLI allargato ai genitori Preparazione del PAI	Approvazione PAI Monitoraggio rilevazione BES Formazione/docenti: analisi PdF elaborati			Tabella F.A. e criteri autovalutazione triennale Strumenti per la pianificazione del miglioramento Connessione PTOF -Vales-PdM

[Digitare il testo]

Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del Pdf

- Suddivisione, tra i vari insegnanti del team docenti/CdC, delle attività da osservare secondo lo schema presente nel sito (N.B. ad esclusione della parte scritta in rosso). Tale ripartizione disciplinare è sperimentale, flessibile.
- Nel ridefinire la nuova osservazione, oltre a rileggere quella precedente, tenere sempre conto della definizione dell'attività secondo l'ICF. Per consultare l'ICF-CY ci si può iscrivere gratuitamente al Portale italiano delle classificazioni oppure consultare la copia cartacea in biblioteca.
- Il periodo di riferimento per l'osservazione è il mese di ottobre.
- Condividere le osservazioni con l'insegnante di sostegno che coordinerà la stesura del documento. Ogni gruppo di lavoro deciderà quale modalità attivare (Google app; Dropbox; mail, ...)
- Il Pdf dovrà essere elaborato entro novembre e il PEI entro dicembre, come previsto nel PAI (Tempi e procedure).

Prospettive Di Miglioramento:

- FORMAZIONE WEBINAR "ICF A SCUOLA" AI TEAM DOCENTI/CdC
- CO-TEACHING

Per co-teaching si intende la presenza di due o più insegnanti che condividono la responsabilità d'insegnare in una classe. Elemento fondamentale di questo approccio è la collaborazione tra i due docenti. Alla base del co-teaching inoltre deve esserci l'interdipendenza positiva, ossia il riconoscimento che un solo docente non può rispondere in modo efficace a tutte le esigenze degli allievi, ma che mettendo in comune le proprie conoscenze e le diverse abilità con qualcun altro si possa ottenere un risultato più efficace per tutti.

MODELLI DI CO-TEACHING

Gli approcci sono i seguenti:

1 UN DOCENTE INSEGNA, L'ALTRO OSSERVA

2 UN DOCENTE INSEGNA, L'ALTRO FORNISCE SUPPORTO AGLI ALLIEVI

3 INSEGNAMENTO IN PARALLELO

Questo approccio ha luogo quando i due docenti conducono le medesime attività contemporaneamente dividendo la classe.

4 INSEGNAMENTO ALTERNATIVO

Si verifica quando un piccolo gruppo ha bisogno di lavorare con un insegnante e un gruppo più ampio con l'altro insegnante. In questo caso, il grande gruppo completa la lezione prevista, mentre il piccolo gruppo completa sia una lezione alternativa o la stessa lezione ma ad un livello diverso e con uno scopo differente.

5 INSEGNAMENTO IN STAZIONE

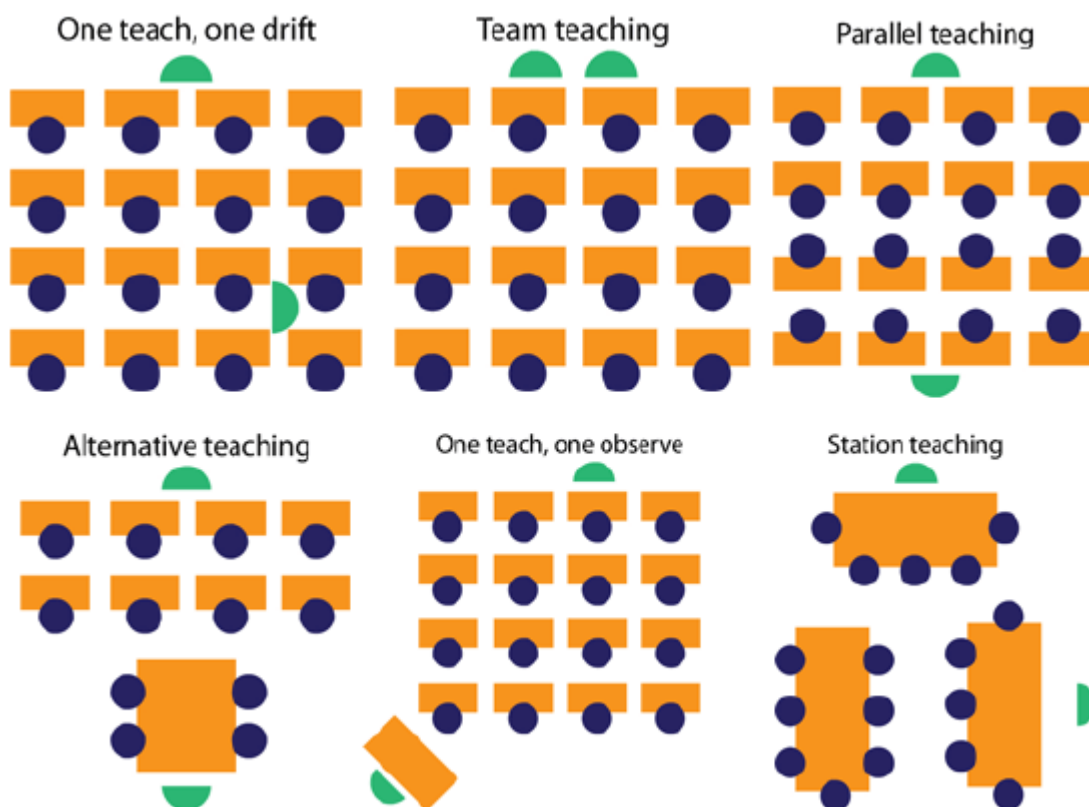
I docenti si dividono la classe e i contenuti d'insegnamento. Ogni docente ha il compito di svolgere un'attività e di ripeterla quando avviene la rotazione dei gruppi. In questo modo gli studenti ruotano tra i diversi contenuti e insegnanti. Questo approccio è spesso utilizzato quando il contenuto è complesso e non gerarchico, ma piuttosto complementare.

6 INSEGNAMENTO IN TEAM

Entrambi i docenti collaborano contemporaneamente alla stessa attività. Si può definire questo approccio "un cervello in due corpi" (Cook, 2004, p. 21) in quanto entrambi i docenti condividono la responsabilità per la pianificazione, l'insegnamento e la valutazione dei progressi della classe. Ognuno parla liberamente durante la lezione ed entrambi girano per la classe aiutando gli allievi; la lezione diventa una conversazione dove consegne e gestione sono comuni.

7 INSEGNAMENTO IN POSTAZIONE Piccole isole di banchi, postazioni diverse con contenuti diversi, apprendimenti cooperativi, gli insegnanti possono ruotare, in due gestiscono meglio le azioni, raggruppamenti casuali o pensati dal docente.

[Digitare il testo]



Nessun approccio è migliore, ma bisogna scegliere tenendo conto degli obiettivi che si vogliono raggiungere e in particolare ricordando che l'obiettivo primo è quello di migliorare il rendimento scolastico. Ogni approccio ha un suo valore e implica delle precauzioni da prendere. L'obiettivo è che i docenti si muovano tra i diversi modelli del co-teaching. Può capitare che all'interno di una stessa lezione vengano messi in atto più modelli.

La letteratura sul co-teaching spiega che il primo passo da fare per far in modo che il lavoro funzioni bene, è la conoscenza reciproca. In fase di organizzazione, prima delle lezioni sono fondamentali due aspetti: gli obiettivi e la progettazione. In genere è fondamentale che vengano individuati gli obiettivi e, ognuno dei due, deve chiedersi come poterli realizzare. Questo aiuta la partecipazione, la responsabilità e la leadership condivisa. La condivisione degli obiettivi è una caratteristica primaria della collaborazione, che a sua volta è un elemento essenziale per il funzionamento del co-teaching.

La fase di pianificazione è un aspetto che richiede del tempo, ma che porta con sé anche dei vantaggi. Permette infatti ai due docenti di lavorare insieme, mettendo in discussione i loro diversi valori educativi, i loro stili, le loro competenze, le sfide, i fastidi e le difficoltà che ricorrono in aula, gli interessi, ecc. Durante l'insegnamento devono comunicare tra loro, fare domande, attingere ai feedback per vedere se è necessario effettuare, sul momento, dei cambiamenti e miglioramenti. Infine, dopo la lezione, i docenti devono discutere su quanto avvenuto, valutare i risultati, decidere come proseguire.

[Digitare il testo]

- UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)“.

Tra le ricerche più interessanti a livello internazionale in merito alla personalizzazione dell'insegnamento vi è quella denominata "Universal Design for Learning (UDL)".

L'espressione Universal Design for Learning indica una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa volta ad incontrare le diverse modalità di apprendimento e le diverse condizioni che possono presentarsi nei diversi contesti.

Il termine Universal Design (UD) è stato coniato dall'architetto Ronald Mace per definire un metodo progettuale innovativo destinato a realizzare contesti inclusivi per le diverse attività umane (dall'abitazione, agli oggetti d'uso, ai contesti di studio, di lavoro, di tempo libero, all'urbanistica e all'arredo urbano, alla strutturazione dei luoghi di cultura, ecc.).

La progettazione secondo criteri UD rispetta i seguenti sette principi:

- Principio 1 - Equità - deve essere utilizzabile da chiunque.
- Principio 2 - Flessibilità - tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso flessibile per adattarsi a diverse abilità.
 - Principio 3 - Semplicità - tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso semplice ed intuitivo, quindi deve essere facile da capire.
 - Principio 4 - Percettibilità - tutto ciò che viene progettato deve essere presentato in modo che le informazioni essenziali siano ben percepibili in relazione alle varie possibili modalità o disabilità degli utenti.
 - Principio 5 - Tolleranza all'errore - tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso tale da minimizzare i rischi o azioni non volute.
 - Principio 6 - Contenimento dello sforzo fisico - tutto ciò che viene progettato deve essere utilizzabile con minima fatica fisica e con la massima economicità di movimenti
 - Principio 7 - Misure e spazi sufficienti - tutto ciò che viene progettato deve prevedere uno spazio idoneo per l'accesso e l'uso.
 -
- Il termine Universal Design, quindi, indica un concetto o una filosofia del design e della fornitura di prodotti e servizi che siano fruibili da persone nella più vasta gamma possibile di condizioni di funzionamento.
- In Europa si è sviluppato un settore specifico di questa metodologia di progettazione definito Design For All (DFA).



[Digitare il testo]

Anche l'insegnamento è stato oggetto di riflessioni grazie alla ricerca Universal Design for Learning (UDL) che indica una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa, basata su una attenta ricerca, che:

- prevede flessibilità nel modo in cui le informazioni sono presentate, in come gli studenti vengono interessati, rispondono o dimostrano conoscenze e abilità;
- riduce le barriere nell'istruzione, realizzando gli opportuni adattamenti e supporti e modifiche e mantenendo un alto livello di aspettativa (di successo) per tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità, quelli che hanno limitazioni linguistiche e le eccellenze.

Quindi UDL rappresenta un insieme di modalità e di criteri per lo sviluppo del curriculum per assicurare a tutti le stesse opportunità di apprendimento, fornendo strumenti pratici per la corretta definizione degli obiettivi di apprendimento, per individuare metodi, produrre materiali e strumenti di valutazione flessibili e adattabili alle necessità di qualsiasi persona.

[Digitare il testo]

I sette punti chiave dell'inclusione (Tratto da Erickson)

1. La risorsa compagni di classe

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.



L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

2. L'adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.



Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

[Digitare il testo]

3. Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali.



Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

4. Processi cognitivi e stili di apprendimento

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento.



Allo stesso tempo, una didattica inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

5. Metacognizione e metodo di studio

Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

L'insegnante agisce su quattro livelli di azione metacognitiva, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

[Digitare il testo]

6. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.



L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

7. Valutazione, verifica e feedback

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.



La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

[Digitare il testo]



" ... non importava quanto e quanto bene sapessi io di matematica e non importava neanche quante fotocopie riadattate riuscivo a preparare solo per te quello che doveva cambiare era il mio modo di fare lezione e di organizzare l'aula e il lavoro, per tutti... "

AMARE LE STORTURE



...Che cos'è la stortura della vite?

E' il luogo delle attitudini, dei talenti, delle bizzarrie,
finanche delle anomalie di ogni essere umano.

È il luogo degli interessi, che ognuno di noi deve saper selezionare
in base al proprio desiderio, alla propria vocazione.

Bisogna saper amare la stortura della vite,
perché lì è contenuta la singolarità.....

Massimo Recalcati

[Digitare il testo]

Sitografia:

PORTALE DELLE CLASSIFICAZIONI

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?&portal_view=home

ERICKSON

<http://www.erickson.it/Pagine/I-7-punti-chiave-Erickson-per-una-didattica-realmente-inclusiva.aspx>

[Digitare il testo]

Appendice 2016/2017

Autovalutazione triennale della qualità dell'inclusione

Il documento, derivato dallo strumento "*Inventario fattori criteri*" (vedi materiale inclusione sito scuola), costituisce una chiave di lettura alla riflessività dei docenti (a livello individuale, di team/consiglio di classe, di scuola) in quanto l'assegnazione di un valore da 1 a 10 ai singoli criteri da parte dei docenti (singoli o in focus group) consente di individuare i fattori ambientali che costituiscono elemento barriera o facilitatore all'inclusione.

Dalla raccolta dei dati che emergono dalla lettura di questo strumento compilato, è possibile offrire elementi di riflessione al GLI anche per l'aggiornamento del PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) e del PTOF; l'individuazione delle priorità da affrontare nel piano di miglioramento dell'inclusione.

I risultati dell'autovalutazione hanno sollecitato alcune riflessioni, riportate in sede collegiale unitamente alla tabulazione dei dati:

- una concentrazione delle valutazioni sui livelli più alti dei valori;
- la più diffusa consapevolezza che l'ambiente naturale (luce, suono, aria, densità popolazione/spazio) sia un fattore di attenzione e di progettazione per il miglioramento dell'inclusività del contesto;
- focus di sensibilizzazione risulta ancora la presa in carico diffusa sia come progettazione condivisa tra i docenti e gli operatori sanitari e sociali sia tra i docenti che operano in una stessa classe (la rete territoriale sta operando per far utilizzare un linguaggio comune, l'ICF, e relativi strumenti di osservazione, pianificazione, monitoraggio, riprogettazione);
- la consapevolezza che il questionario di autovalutazione è uno strumento non testato e, in quanto tale, vanno rivisti alcuni items per rendere univoca l'interpretazione.

[Digitare il testo]

Piano Azioni Annuali A.S. 2016/2017

SETTEMBRE/OTTOBRE

- il collegio dei docenti partecipa alla formazione a distanza gestita dal CTS di Terni: "progettazione con ICF per l'inclusione" . 7 webinar realizzati dal gruppo di ricerca della rete territoriale: "ICF una rete per l'inclusione" e la dottoressa Lucilla Frattura, questionari di approfondimento e verifica.

NOVEMBRE/DICEMBRE

- Tutoraggi team docenti/cdc per la stesura e revisione dei PdF e PEI.
- Formazione rete SENZA ZAINO: diversificazione dei percorsi e organizzazione della classe inclusiva, progettazione di spazi ed azioni (esperto M. Groppi)

GENNAIO

- Convocazione GLI ISTITUZIONALE: Evento di presentazione del libro "Viaggi nella Matematica Inclusiva" di P. Durastanti.
- Collegio Docenti Presentazione aggiornamento PAI (focus *LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI*)

FEBBRAIO/MARZO

- Formazione agli operatori e ai collaboratori sull'importanza del contesto in ottica ICF.
- Formazione DIDATTICA METACOGNITIVA e SOCIOEMOTIVA (esperti esterni : USL 2 Terni Foligno, gruppo Erickson)

MAGGIO/GIUGNO

- Creazione di una GALLERY nel portale riservato: raccolta di attività didattiche "divergenti" e/o adattate alle esigenze degli alunni (strategie, materiali, libri, testi, ...) in relazione anche all'obiettivo del PdM "Progettare, realizzare, monitorare e valutare attività didattiche adeguate alle esigenze degli alunni con l'uso di strategie diversificate per tutti".

Estratti dal Piano di Miglioramento (PdM) 2016/2017:

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Definire condizioni organizzative per progettazione/realizzazione/ monitoraggio condivisi dal Consiglio/team di PdF, PEI, PDP per gli alunni con BES.	Definizione condizioni organizzative nel PAI, "Tempi e procedure", approvazione in Collegio Docenti, pubblicazione nel sito e in posta docenti; formalizzazione incontri nei Piani Attività per elaborazione documenti; presenza voce specifica nel FIS	Indicazioni delle FFSS e referente per la compilazione dei documenti (verbali di commissione GLI); tutoraggio FFSS e referente per stesura PdF, PEI;	Evidenze documentali; evoluzione documenti rispetto alle stesure precedenti (integrazioni e/o modifiche contesto); verbali programmazione (SI - SP) /GLI (SS); n° ore FIS per revisione finale PdF, PEI (SS- lettere, matematica, sostegno)
Progettare, realizzare, monitorare e valutare attività didattiche adeguate alle esigenze degli alunni con l'uso di strategie diversificate per tutti	Progettazione annuale: bisogni formativi; costruzione contesto (CL, laboratori, metacognizione, mediatori didattici, strumenti compensativi/dispensativi, adattamenti); progettazione co-teaching; differenziazione attività (es: Scuola senza zaino)	Compilazione registri on line (rubriche valutative, compiti realtà, tabella valutazione prove scritte/orali, verifiche disciplinari, osservazioni in itinere); documentazione di percorsi	Agenda di modulo/registro verbali di classe, progettazioni con monitoraggi/riprogettazioni (annuale, parallele e trasversali, schede di CL, PdF, PEI, PDP, progetti PTOF). Formazione senza zaino per alcuni docenti dell'istituto.

[Digitare il testo]

Definire percorsi formativi anche on line per la promozione di competenze nel campo della didattica inclusiva per tutti i docenti del collegio	Tutti i docenti della scuola partecipano alla formazione a distanza del CTS con webinar su progettazione con ICF	Attestati di partecipazione	Verifica presenza attestati
STEP 1: promuovere incontri/procedure per definire azioni di passaggio favorevoli percorsi degli alunni con BES in uscita	Stipulare accordi tra dirigenti, in presenza dei referenti inclusione, per formalizzare incontri tra docenti e per definire modalità di passaggio informazioni alunni con BES (direttiva MIUR 27 dicembre 2012)	Attuazione di incontri formali tra docenti della SS1° grado e docenti della SS2° grado	Convocazioni, verbali
STEP 2: definire specifici accordi con le famiglie per il passaggio di informazioni di alunni con BES in uscita	Consenso delle famiglie per passaggio di informazioni tra scuole in ingresso ed uscita	Firma consenso delle famiglie; controllo delle procedure dell'azione da parte del referente inclusione	Acquisizione consenso
STEP 3: continuare a realizzare incontri formali tra docenti coordinatori e docenti della scuola	Incontri tra coordinatori (cl. 3°SS1° grado e 1°SS2° grado) per alunni con BES	Formalizzazione incontri tra docenti a fine anno di 3°SS1° e a inizio anno di 1°SS2°;	Convocazioni incontri, verbali incontri scuole, verbali GLHO

[Digitare il testo]

secondaria di II grado	(direttiva MIUR 27 dicembre 2012)	per alunni con BES L.104 eventuale convocazione coordinatore SS2° all'ultimo GLHO di SS1°; controllo procedure dell'azione da parte del referente inclusione	
------------------------	-----------------------------------	--	--